

Al "British" per capire la cinofilia

# Il Molosso e il leone

Da un'antica scultura Assira emergono particolari che svelano le prime selezioni

Nella sala 10, al piano terra del British Museum di Londra sono esposti dei bellissimi bassorilievi raffiguranti delle scene di caccia al leone databili intorno al 645-635 a.C., che decoravano all'epoca le sale del palazzo assiro di Nineveh

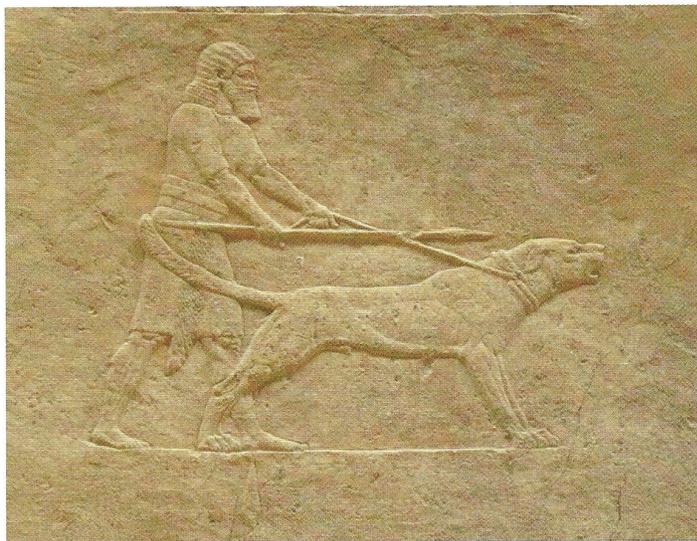
Gli Assiri sono oggi noti soprattutto per la loro terribile ferocia nei confronti delle popolazioni vinte, che venivano trucidate e deportate senza pietà. Tra i loro interessi, però, figurava anche l'allevamento di cani dall'aspetto poderoso e pesante e la caccia a diversi animali, tra cui primeggiava la caccia al leone.

Nell'antica Assiria, la caccia al leone era considerato lo sport dei re, che incarnava lo spirito che doveva avere il monarca dell'epoca, il quale difendeva e lottava per il proprio popolo. Questi bassorilievi elogiavano proprio le gesta dell'ultimo grande re Assiro, Assurbanipal.

Le scene di caccia, piene di azione e realismo, primeggiano tra i più bei capolavori dell'arte Assira. Essi raffigurano il rilascio dei leoni, il seguente inseguimento e l'uccisione finale. Quella che a me premeva vedere era la parte dove il leone, colpito dalle frecce del re, cadeva e moriva, e, sulla sinistra, dei guardiani con quattro pesanti e potenti molossi stazionavano al margine dell'arena, per evitare che i leoni potessero scappare. Dietro di loro una linea di soldati con alti scudi e lance erano pronti a fermare qualsiasi fiera che tentasse di liberarsi.

Inutile raccontare e descrivere la mia emozione alla vista delle raffigurazioni descritte.

I cani sono quattro, disposti verticalmente a formare una linea di difesa immaginaria. Si tratta di soggetti poderosi, di buona e forte ossatura e con una bella muscolatura in rilievo. Le proporzioni li inscrivono nel rettangolo, con un torace ben sviluppato e disceso. La teste hanno dei buoni volumi e presentano musi potenti e più corti del



Particolare del bassorilievo esposto al British Museum di Londra

cranio. Le orecchie sono piuttosto piccole e pendenti e gli occhi sembrano alquanto tondeggianti. Cosa che mi ha colpito non poco è il risalto del garrese nei soggetti scolpiti. Se l'artista, che non credo proprio fosse un cinognosta, ha rappresentato in forma tanto rilevata, una regione così importante nell'economia del cane, questo significa che era davvero evidente nei soggetti presi a modello, e quindi, forse, già all'epoca oggetto di selezione nell'allevamento.

Non conoscevano sicuramente la ragione tecnica dell'opportunità di un garrese lungo e rilevato, ma ne avevano probabilmente intuito l'utilità e l'importanza. Analogo discorso vorrei farlo per il piede, che si presenta straordinariamente grande, robusto e con falangi alte e ben arcuate. Una coda ben spessa, completa l'aspetto di un cane poderoso e ben funzionale, per quello che doveva essere il suo utilizzo. L'altezza di questi soggetti al garrese arri-

vava quasi a metà dell'altezza del conduttore e quindi, ipotizzando per l'epoca una statura umana maschile media di circa 150-160 cm., parliamo di soggetti di almeno 70 cm. Insomma un gran bel molosso! Se poi pensiamo che la maggior parte delle raffigurazioni di cani nelle popolazioni antiche, ritraevano quasi sempre soggetti di tipo graioide, agili e leggeri, con musi lunghi ed orecchie erette, queste per me, appassionato di molossi in generale, rappresentano delle perle preziose.

Mi viene d'obbligo una riflessione.

Quando, nell'indirizzo zootecnico che diamo in qualità di esperti giudici, mettiamo

in evidenza l'importanza di alcune regioni, che sembra non riscontrino il favore delle folle, quali la groppa, il garrese od il piede, regioni che a qualcuno sembrano di secondaria importanza rispetto magari ad una testa ben tipica (certamente essenziale in qualsiasi razza), non facciamo altro che rimarcare, sicuramente alla luce di scienza e tecnicismo, qualcosa, che qualcun altro, meno farcito di noi di nozionismo, aveva già forse intuito in forma più empirica circa 2600 anni fa.

Massimo Inzoli

## ALLEVAMENTO DA NOGARA

di Davide Raimondi

CUCCIOLI E CUCCIOLONI FIGLI DI CAMPIONI

[www.danogara.it](http://www.danogara.it)



Petit Bleu de Gascogne  
Ariegeois  
Petit Basset Griffon Vendéen  
Basset Fauve de Bretagne

Cascina Comuna 1  
28064 Carpignano S. (NO)  
Tel. e Fax 0321 824241  
338 3477941